

La “mezza pagina”

Periodico d'informazioni rapide



di DIRPUBBLICA

Federazione dei Sindacati dei Funzionari, dei Vicedirigenti, dei Dirigenti, dei Professionisti e delle Alte Professionalità delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie.



[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it)  
[info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it)

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma  
Tel.: 065590699 Fax: 065590833

19 settembre 2011

## AGENZIA DELLE ENTRATE – NULLITÀ DI 800 POSTI DIRIGENZIALI *Comunicato Stampa*

La sentenza del TAR Lazio, Sezione II, depositata il 01/08/2011, con la quale è stata dichiarata la nullità di 767 (su un totale di 1.100) incarichi dirigenziali conferiti nell'Agazia delle Entrate, a Personale non in possesso della relativa qualifica, è **stata oggi notificata** all'Avvocatura Generale dello Stato, al MEF e all'Agazia delle Entrate.

L'Amministrazione dispone, ora, di 60 giorni per impugnare la sentenza di fronte al Consiglio di Stato ed eventualmente chiedere, in via cautelare, la sospensione dei suoi effetti.

Al di fuori dei termini processuali, ovviamente, non possono escludersi, da parte del Governo, “*sanatorie*” di tipo legislativo.

La Federazione DIRPUBBLICA difenderà, su ogni fronte, il risultato ottenuto dopo oltre 10 anni di battaglie politiche e legali.

Nell'attuale contesto di grave crisi delle Istituzioni, per uscire dalla situazione venutasi a creare rispettando l'Ordinamento, le Agenzie fiscali (sono coinvolte anche le Dogane e il Territorio) **utilizzare le graduatorie degli idonei alla dirigenza dei concorsi già svolti** e di **porre a regime l'istituto della vicedirigenza** (previsto dalla legge, ma disapplicato), in grado ad assicurare alle giovani leve una legittima prospettiva di progresso con accesso alla dirigenza e, alle Amministrazioni, un regolare approvvigionamento di dirigenti.



A questo punto, però, sarebbe auspicabile che i Colleghi, i Sindacati, le Amministrazioni pubbliche, i governanti e il legislatore traessero spunti di attenta riflessione dalla sentenza appena notificata.

La situazione che è emersa rende evidente il fallimento del sistema privatistico nel pubblico impiego e l'incapacità della contrattazione collettiva di assicurare al Personale pubblico un legittimo e morale avanzamento in carriera. Elemento, questo, che conferisce autorevolezza alle Istituzioni che se ne avvantaggiano (quelle escluse dalla privatizzazione) e garanzia d'imparzialità della funzione esercitata.

Dopo 18 anni di “*privatizzazione del pubblico impiego*”, mediante l'applicazione di circa 80 leggi emanate in materia, questo è il risultato raggiunto! È chiaro, infatti, che il

decisionismo e il dirigismo, anche sopra le regole, del sistema “*privato*” non potevano funzionare (e non hanno funzionato) in un sistema (quello pubblico) che non è governato dal mercato ma dalle leggi e dove il datore di lavoro non è una persona fisica (sempre attenta al funzionamento dell'azienda), ma la Collettività stessa che esercita il controllo attraverso le Istituzioni e le leggi. Eludendo tale controllo viene meno il ruolo sociale della Pubblica Amministrazione e, quindi, il bene collettivo. I fatti confermano queste affermazioni!

Nella realtà delle Agenzie fiscali (la situazione non manda esenti le Agenzie del Territorio e delle Dogane) è stata costituita complessivamente una classe dirigenziale di precari di oltre 1.000 soggetti ai quali è stata spacciata una moneta falsa: quella di poter essere designati fuori dall'Ordinamento. Per il resto sono state sacrificate due generazioni di pubblici impiegati: quelli oramai anziani (ai quali è stata negata ogni possibilità di progresso) e i giovani (i quali vedono sbarrate le porte del loro futuro professionale). A parte, dunque, ogni questione giuridica, la vicenda manifesta effetti gravissimi sul piano umano con danni economici e morali ingentissimi. In buona sostanza, gli “amministratori” di questo sistema sono stati in grado di dividere il Personale loro affidato in tre gruppi contrapposti e in conflitto fra loro. Al di là della propaganda, infatti, il sistema per rendere neutrale il Fisco italiano nei confronti del fenomeno dell'evasione è stato quello di costituire delle Agenzie che governassero in modo tale da “... ***introdurre e consolidare nel tempo una situazione complessiva di grave violazione di principi fondamentali di regolamentazione del rapporto di pubblico impiego e delle garanzie relative all'accesso alle qualifiche, alla selezione del personale e allo svolgimento del rapporto***”, come ha inteso precisare il TAR.

Oggi il Paese è sull'orlo del “*default*”; sarebbe utile che, con ciò che resta dagli sprechi, si rafforzasse la P.A. anziché farne oggetto di ulteriori tagli, ripristinando un regime interno di legalità e di sobrietà.

Roma, 19 settembre 2011.

**L'UFFICIO STAMPA**